

VareseNews

Preso a calci e pugni all'uscita della scuola

Pubblicato: Sabato 2 Ottobre 2010

Picchiato da due bulli all'uscita da scuola. Un ragazzino di 13 anni di Varese è stato inseguito e preso a pugni e calci da due fratelli di 13 ed 11 anni a pochi metri dal cancello della scuola media Salvemini di via Brunico a Varese. Tutto è successo ieri, venerdì 1 ottobre, poco dopo la fine delle lezioni: in due hanno seguito il tredicenne che stava andando verso casa in compagnia di alcune compagne di classe; il più grande dei due fratelli lo ha colpito con un violento pugno da dietro, sbattendolo contro il muro e spaccandogli i denti. **Una volta a terra il ragazzino è stato preso a calci e pugni e immobilizzato in modo che non potesse reagire.** Per finire, il fratello maggiore ha preso il telefono cellulare del tredicenne e lo ha rotto, calpestandolo ripetutamente. Il tutto condito da insulti pesanti e volgari e prese in giro ("Sei più basso di tua mamma" una delle frasi dette dai due aggressori). Subito sono stati avvertiti i professori dell'istituto, frequentato da tutti e tre i giovanissimi coinvolti, i quali a loro volta hanno chiamato la madre del piccolo picchiato. In pronto soccorso i medici gli hanno riscontrato **lividi ed ecchimosi su tutto il corpo, tagli alle labbra dovuti alla rottura dell'apparecchio, denti rotti, distorsione alla cervicale.** Un bollettino di guerra, giudicato guaribile in 25 giorni.

Il ragazzino picchiato è ovviamente scosso, agitato e turbato. La madre racconta di «**violenze da parte del ragazzo di tredici anni verso mio figlio che si ripetono da anni.** Gliel'aveva promesso ed è successo: già la scorsa domenica lo aveva incontrato in oratorio e anche lì erano partiti minacce e insulti. **Prima si era limitato solo ad insulti e minacce, ora è arrivato ai fatti** – spiega -. **Sono molto arrabbiata.** Non ce l'ho con la scuola, i professori e la preside si sono detti mortificati: in quell'istituto (124 alunni divisi in sei classi) mio figlio si trova bene, non ho intenzione di fargliela cambiare. Ho fiducia nella scuola e nei professori, ma **mi aspetto provvedimenti seri.** Mio figlio non ne può più, è una violenza psicologica continua e adesso anche fisica che non si può più sopportare». **La madre ha sporto denuncia ai carabinieri di Varese che stanno indagando su quanto accaduto.** Lunedì prossimo, 4 ottobre, la dirigente scolastica Marisa Lucianetti incontrerà la mamma del ragazzino picchiato. Sembra che il più grande dei due fratelli sia seguito da un'insegnante di sostegno e che la situazione di pericolo in seguito alle ripetute minacce sia stata più volte segnalata a professori e preside. L'assessore ai Servizi Educativi del Comune di Varese Patrizia Tomassini non è conoscenza del caso in questione, ma commenta: «Occorre educare i ragazzi per evitare che accadano episodi di violenza come questo – spiega -. Il Comune mette a disposizione insegnanti di sostegno ad personam nei casi che ci vengono segnalati, certo è che se è successo al di fuori del cancello evitarlo sarebbe stato complicato. **Ai ragazzi dico: raccontate sempre ai genitori e agli insegnanti quando succedono cose simili.** Serve attenzione e una presenza costante degli adulti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it